

il Corriere del Golfo

anno IV - n° 1 del 21 Gennaio 2000 Quindicinale di informazione culturale, turistica, politica e sociale del Gargano - stampato a Manfredonia L. 2000

**LA STORIA DELL'ULIVO
A MANFREDONIA:
DAL FRAGILE RAMOSCELLO AI GIORNI DELL'ASINELLO**

**POLITICA URBANISTICA
IL SISTEMA
DELLA VARIANTE**



*** Hotel Gabbiano

*Lunedì 14 Febbraio
incontriamoci al...*



Per informazioni e prenotazioni: SIPONTO (FG) - Tel. 0884.542554

IN RICORDO DEL MUSICISTA

GENNARO DE SALVIA



Nacque a Manfredonia il 2 marzo 1903. Suo padre Antonio, bravo bottaio con la passione per la musica (suonava contrabbasso e sax), lo avviò sin da piccola età ad intraprendere il suo mestiere e nel contempo lo indirizzò allo studio del clarinetto presso il M° Pasquale Improta di Napoli; quest'ultimo, assunto dal Comune di Manfredonia nel concerto bandistico cittadino al tempo dei maestri Gioacchino Baldini, Francesco Mazzocca e Vito Berardi (1904-1923), in qualità di solista di clarinetto.

In giovanissima età De Salvia entrò a far parte del corpo musicale bandistico cittadino come suonatore di clarinetto e nel contempo si esibiva come provetto violinista nel balletto di zio Luigi - "U ballette de ze Luigge", in auge a Manfredonia dagli inizi del '900 fino a prima della seconda guerra mondiale, in via Maddalena "Abbasce u Culicchje". Nel 1923 durante il servizio di leva a Pola, fu primo violino nell'orchestra del Circolo degli Ufficiali della Regia Marina.



Dal 1925 al 1931 fu violinista nell'orchestra del cinema Eden diretta dal M° Cherubino Salvatore Murgo, che si esibiva durante la proiezione di film muti. Negli anni 1926-1936, sempre in qualità di violinista fece parte dell'orchestra filarmonica sipontina diretta dal M° Murgo, sponsorizzata dal proprietario del molino-pastificio Vincenzo D'Onofrio. Sempre negli anni 1928-1931 suonò nella grande orchestra filarmonica sipontina, composta da circa 60 musicisti, sovvenzionata dal mecenate D'Onofrio e diretta dal M° Umberto Tucci di Foggia.

Negli anni '30 fu solista di clarinetto, ruolo che alternava con Nicola Damiano, nel concerto musicale comunale cittadino.

Nel 1945 in occasione della ricostruzione della banda musicale cittadina, espletò la funzione di capobanda.

Tra il 1947 e il 1955 fu solista di clarinetto nel complesso musicale cittadino diretto dai maestri Lorenzo Leporace e Felice Costantini, quando il concerto di Manfredonia era ancora banda da giro.

Sempre nel dopo guerra ('45) ebbe l'opportunità di inserirsi nella grande orchestra di musica leggera del M° Angelini, rinunciando per motivi di famiglia all'invito. Dagli anni '20 fino alla fine degli anni '60 fu componente e animatore di numerose orchestre locali di musica leggera e jazz. Dal '43 al '46 (al tempo degli Alleati) e in seguito fino agli inizi degli anni '50, fece parte in qualità di clarinetista dell'indimenticabile orchestra jazz "Razzo", composta da musicisti manfredoniani di grande talento, alcuni dei quali, inseriti successivamente come solisti nelle grandi orchestre di musica leggera italiana e nella RAI. Di questi ricordiamo:

Pino Rucher (chitarra), Nicola Castriotta (trombone), Angelo Guerra (contrabbasso), Michele Castriotta (batteria). Sempre nell'orchestra "Razzo", si alternarono altri bravi musicisti sipontini: Tonino Grieco (tromba), Matteo Iacoviello (sax tenore), Pietro De Salvia (contrabbasso), Matteo Palumbo (trombone a tiro), Michele Alvaro (sax tenore).

Negli anni 1965-66 De Salvia ricoprì l'incarico di capobanda artistico nel complesso cittadino, del quale fece parte fino al 1971.

Prima della seconda guerra mondiale e, successivamente, nel 1967 fu solista di clarinetto nel concerto musicale di Monte S. Angelo; mentre nell'estate del 1954 ricoprì l'incarico di solista di clarinetto nel complesso bandistico di Vieste, diretto quell'anno dal M° Leporace di Manfredonia. Nel 1956 fu solista nel concerto bandistico di Manduria, con contratto a termine per la stagione concertistica estiva.

Dal dopo guerra, alternò il suo lavoro di bottaio con l'attività di musicista sino alla fine degli anni '50, allorché abbandonò il suo mestiere di artigiano per dedicarsi esclusivamente a quello di musicista e di insegnante di violino, clarino, pianoforte e sax, professione che alternò con quella di accordatore di strumenti musicali. De Salvia durante la sua lunga attività artistica, scrisse e musicò numerosi motivi ballabili. Decano tra i musicisti sipontini del 1900, prediligeva il violino e il clarinetto, strumenti con i quali deliziava i presenti durante le sue esibizioni in occasione di concerti bandistici, serate danzanti, matrimoni, operette e commedie musicali.

De Salvia, "Jennere Ndiscià" per gli amici, deceduto il 28 dicembre 1999 alla veneranda età di 96 anni, sarà sempre ricordato come un musicista di grande talento, semplice e schivo, che ha dedicato gran parte della sua vita alla nobile arte della musica.

Franco Rinaldi